



**Palais Farnèse, jeudi 19 décembre 2013**

**Remise des Insignes de Commandeur de la Légion d'Honneur  
à M. Piero FASSINO**

*Discours de S. Exc. M. Alain Le Roy*

*Ambassadeur de France en Italie*

**Signor Sindaco, cari amici,**

**Sono molto felice di accoglierVi oggi a Palazzo Farnese per rendere omaggio a FASSINO, attuale Sindaco di Torino al quale consegnerò fra qualche istante, in del Presidente della Repubblica Francese, le insegne di Commendatore dell'Ordine nazionale della Legione d'onore. La Francia ha voluto così testimoniare la gratitudine nei confronti di uno dei suoi più cari e fedeli amici.**

**Caro Piero Fassino,**

come è d'uso, in tali circostanze, vorrei fare un breve riassunto della Sua carriera e ricordare i legami che La legano alla Francia.

Lei proviene da una famiglia la cui storia riflette quella della sinistra italiana. Suo nonno materno fu uno dei fondatori del partito socialista italiano. Suo padre fu uno dei comandanti delle forze della Resistenza italiana durante la Seconda Guerra mondiale. E Suo nonno paterno è stato vittima delle violenze commesse dai Fascisti. Lei stesso è l'erede di questi valori, quando all'età di 19 anni, ha aderito al Partito comunista italiano.

Il Suo impegno non è mai stato smentito. Militante convinto, Lei fa parte di coloro che, molto presto, hanno riflettuto sul futuro della sinistra italiana, considerando che quest'ultima doveva conoscere una svolta ideologica per adattarsi alle realtà del mondo contemporaneo. Lei è stato uno dei principali attori delle grandi mutazioni del PCI e delle formazioni che ne sono poi succedute. Segretario nazionale dei Democratici di sinistra dal 2001 al 2007, si è impegnato ad unire le diverse frange che componevano la sinistra, permettendo la creazione del Partito democratico nel 2007.

Le altissime responsabilità politiche da Lei assunte, l'hanno ovviamente condotto a diventare parlamentare – è stato eletto deputato per la prima volta nel 1994, poi è stato sistematicamente rieletto nel 2008. Si è inoltre visto concedere portafogli ministeriali strategici. Dal 1996 al 1998, è stato Sottosegretario di Stato agli Affari comunitari nel Governo di Romano Prodi, dal 1998 al 2000, Ministro del Commercio estero nei due Governi di Massimo D'Alema, ed infine dal 2000 al 2001, Ministro della Giustizia nel Governo di Giuliano Amato.

Le Sue responsabilità ministeriali hanno consolidato la Sua notorietà presso le sedi europee dove è rispettato e apprezzato. Il Suo impegno europeo e le Sue qualità di negoziatore, ovviamente riconosciute, La portano ad essere nominato, nel 2007 da Javier Solana, Inviato speciale dell'Unione Europea in Birmania.

Signor Sindaco,

Durante tutti questi anni, Lei ha conservato e coltivato le Sue radici. Mai ha sacrificato il Piemonte di fronte alle Sue alte responsabilità e ha dimostrato quanto fosse importante l'impegno politico nei territori.

Dal 1985 al 1990, è stato Consigliere della Provincia di Torino, poi nel maggio 2011, ha voluto stare più vicino agli elettori presentandosi alle elezioni comunali di Torino. Tale decisione è stata fortemente apprezzata dai Torinesi, poiché L'hanno eletto Sindaco al primo turno.

Dalle Sua elezione, Lei ha dimostrato la Sua volontà di partecipazione alla gestione degli affari locali. Si adopera alla riconversione della città per ridarle una nuova identità. Difende la visione di una strategia globale dove la cultura è centrale e considera che sia un motore dell'attività economica e dello sviluppo degli scambi, compreso il turismo.

Il Suo impegno di Sindaco di una grande città è riconosciuto dai Suoi sostenitori che l'hanno eletto, nel luglio 2013, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Signore Sindaco,

Mi vorrei congratulare con Lei per l'amicizia dimostrata alla Francia. Durante tutti questi anni, Lei ha stretto legami profondi, sinceri e fiduciosi con la Francia, con i suoi rappresentanti e i suoi responsabili politici. In quanto Piemontese, aveva di certo alcune predisposizioni perché, come da Lei spesso sottolineato, la capitale del Piemonte, grazie alla sua storia e alla sua cultura, è ovviamente orientata verso la Francia.

Sotto la Sua guida, Torino è diventata, in molti settori, una "città pilota" delle relazioni italo-francesi. È gemellata con diverse città francesi come Lille e Chambéry e ha concluso accordi particolari con Cannes e Lione, con la quale ha firmato un anno fa un accordo di cooperazione.

Ha inoltre sviluppato partenariati con altre città, come Nantes : nella primavera scorsa, in occasione della presentazione della *“machine végétale de Nantes”*, ha firmato con il Sindaco, Patrick Rimbart, un protocollo destinato a rafforzare la cooperazione tra le due città, in particolare nel settore dello sviluppo sostenibile.

Ha anche avviato una stretta collaborazione con grandi istituzioni francesi, come il Musée d’Orsay.

Intrattiene costanti e frequenti rapporti con le città della regione Rhône Alpes e le relazioni con le regioni frontaliere francesi rappresentano uno degli aspetti privilegiati della Sua azione. A tale riguardo, non mancherò di ricordare che il Piemonte è la regione italiana che attira il maggiore numero di investitori francesi, ma anche una di quelle che esporta di più in Francia.

Ricordo anche il sostegno da Lei dato senza sosta al progetto strategico della linea ferroviaria ad alta velocità Lione-Torino.

Ha più volte testimoniato il Suo interesse nei confronti della comunità francese di Torino e preso posizione a favore dell’insegnamento del francese nelle scuole di Torino. Invita regolarmente le istituzioni francesi, il Consolato generale di Francia e l’Alliance française, a partecipare agli eventi di rilievo della città torinese e di ciò La ringrazio.

Monsieur le Maire,

Vous êtes attentif également aux échanges avec les représentants des milieux d’affaires français en Italie. Tout récemment encore, vous avez accueilli, dans les salons de l’Hôtel de Ville, la section italienne du Comité des conseillers du Commerce extérieur de la France pour un débat, auquel j’ai participé, sur la coopération et l’innovation entre nos deux pays. Les milieux d’affaires franco-italiens vous en sont particulièrement reconnaissants. Pour votre action en faveur du développement des relations économiques entre la France et l’Italie, la chambre Française de Commerce et d’Industrie en Italie vous a remis, en juin dernier à Milan, le prix de personnalité italienne de l’année.

Mais surtout, vous avez témoigné de votre attachement envers la France dans le domaine culturel en lui dédiant en 2013 la première « édition » de votre initiative intitulée « Torino incontra » qui sera consacrée chaque année à un pays ou une grande ville du monde. Je peux témoigner de l'implication extraordinaire dont vous avez fait preuve pour la réussite de cet événement majeur. Pour ma part, je m'en félicite, parce qu'il m'a donné l'occasion de consolider notre lien personnel et je dois dire qu'en vous voyant à l'œuvre, j'ai compris très tôt que le succès serait au rendez-vous.

J'ai eu le plaisir de venir en février à Turin pour l'inauguration de cette manifestation et, en octobre dernier pour l'inauguration de l'exposition Renoir qui, avec déjà plus de 70 000 visiteurs, a obtenu cette année le plus grand succès en Italie. Nos services et nos institutions ont été heureux de collaborer à cette formidable initiative qui a permis, comme vous l'avez écrit dans la présentation de « Torino incontra la Francia » *« d'entreprendre ensemble un voyage merveilleux et touchant, pour mieux se connaître et pour partager la richesse de nos ressemblances et la beauté de nos différences »*. Et j'ajouterai, en vous citant à nouveau que *« les résultats ont été bien au-delà des ambitions »*, avec plus de 150 événements consacrés à notre pays, soit un événement tous les 2 jours ½ !

Cher Piero Fassino, tout le monde l'aura compris après ce bref tableau de votre brillant parcours et de votre engagement exceptionnel pour le développement de la relation entre nos deux pays, il était naturel que les autorités françaises aient voulu vous marquer leur estime, leur considération et leur amitié.

Au nom du Président de la République, j'ai l'honneur de vous remettre les insignes de Commandeur dans l'Ordre national de la Légion d'Honneur.

